

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

i temi della bioetica suscitano grande attenzione nell'opinione pubblica e interpellano direttamente le coscienze dei cittadini, allarmati da inaccettabili ipotesi di « clonazione » umana e animale —:

quali siano gli orientamenti del Governo al riguardo;

quali intendimenti abbia il Governo in materia di bioetica, anche nel quadro comunitario;

quali iniziative intenda eventualmente assumere il Governo in una materia che comunque interpella le coscienze al di là degli schieramenti parlamentari.

(2-00432)

« Boato ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

con la circolare ministeriale n. 88/1997 il Ministro della pubblica istruzione ha previsto per il 27 aprile 1997 la celebrazione nelle scuole del 60° anniversario della morte di Antonio Gramsci;

il Ministro della pubblica istruzione ha invitato i presidi delle scuole italiane a ricordare l'anniversario di un personaggio della storia recente del Paese, di un teorico dell'egemonia, della conquista del potere in Italia da parte del Partito comunista proprio il 27 aprile 1997, per singolare coincidenza giorno in cui numerosi cittadini saranno chiamati alle urne;

dopo la circolare celebrativa del decennale della morte di Primo Levi, il Ministro della pubblica istruzione trasforma la celebrazione della morte di Gramsci in una manifestazione che gli interpellanti

ritengono di regime, prescrivendo ai giovani come modello culturale un personaggio politico appartenente alla storia del partito politico del Ministro medesimo che non ha mai ricoperto ruoli istituzionali nella storia del Paese;

la scelta del Ministro, oltre che un'iniziativa discutibile, rappresenta una violazione dello Stato laico e dell'autonomia dei docenti e della libertà di insegnamento —:

se non ritenga di sospendere immediatamente l'applicazione della circolare ministeriale, palese tentativo di affermare una egemonia culturale, evitando forzature ideologiche nella prospettiva della scadenza elettorale amministrativa;

se risulti essere una prerogativa del Ministro definire i programmi delle celebrazioni culturali e come valuti il dirigismo culturale del Ministro della pubblica istruzione;

se non ritenga più opportuno, in un quadro di valorizzazione complessivo degli italiani illustri, proporre la costituzione di una Commissione, con la rappresentanza di tutte le componenti culturali del Paese, che stabilisca un programma organico e le relative modalità delle celebrazioni al fine di evitare strumentalizzazioni, e indirizzi culturali di parte.

(2-00433) « Delfino Teresio, Marinacci, Volontè, Panetta ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri del tesoro, dei lavori pubblici e dei beni culturali e ambientali con incarico per il turismo e lo spettacolo, per sapere — premesso che:

è stata avanzata, con il sostegno del Presidente del Consiglio dei ministri, del sindaco di Roma e del Coni, la candidatura di Roma come sede delle Olimpiadi dell'anno 2004;

è in corso una pubblica controversia tra i sostenitori della candidatura e un largo settore dell'opinione pubblica, rap-

presentato da centinaia di personalità di ogni orientamento e competenza e da associazioni civiche ed ambientaliste, contrario alla candidatura stessa;

con due successive comunicazioni del 16 luglio e del 16 ottobre 1996, il Presidente del Consiglio dei ministri Prodi ha fornito al presidente del Cio J.A. Samaranch, garanzia di interventi diretti per 2.750 miliardi di lire per opere preventive allo svolgimento dei giochi;

il Presidente Prodi, su espressa richiesta del Cio, ha anche garantito « un ulteriore impegno a far fronte ad eventuali oneri aggiuntivi »;

fino ad ora, l'organizzazione di manifestazioni sportive di questo tipo (olimpiadi estive o invernali, mondiali di calcio, eccetera) ha sempre comportato oneri diretti e indiretti a carico del bilancio dello Stato e/o delle amministrazioni regionali locali, ben al di là degli stanziamenti previsti dal Comitato olimpico internazionale;

tra le opere preventivate sono anche previsti a carico di settori della finanza pubblica altri seicento miliardi di competenza Rai-Iri e duecento miliardi di competenza del ministero dell'università e della ricerca scientifica;

per nessuno di questi investimenti è previsto un rientro finanziario nel bilancio della gestione dei giochi olimpici, e quindi si tratta di un esborso a fondo perduto per almeno 3.550 miliardi di lire;

le opere legate alle olimpiadi riguardano esclusivamente impianti sportivi e villaggi per atleti, con strutture decisamente soprastimate rispetto ai criteri fissati dal Cio;

non appare contestabile la necessità di finalizzare rigorosamente le limitate risorse finanziarie disponibili o comunque reperibili ad interventi e misure intese ad affrontare i problemi più gravi dell'area metropolitana romana, ed innanzitutto quelli dell'occupazione e del lavoro, del degrado delle periferie, della casa, del risanamento ambientale, del traffico, del

verde e dell'inquinamento, dei trasporti pubblici, del sistema dei servizi sociali, e dell'accoglienza per gli immigrati, della criminalità e della sicurezza dei cittadini;

i lavori infrastrutturali connessi all'organizzazione dei giochi olimpici comportano peraltro, a parità di capitali investiti, effetti molto più limitati sull'occupazione rispetto ad interventi ad alta intensità di lavoro, come gli interventi di recupero edilizio e ambientale e di manutenzione urbana;

peraltro, le opere e infrastrutture da realizzare per i giochi olimpici comportano un'evidente distorsione nella programmazione delle priorità di investimento rispetto a infrastrutture ed a destinazioni d'uso del territorio assai più opportune in relazione alle esigenze ed ai bisogni quotidiani della popolazione;

anche dal punto di vista della diffusione di strutture sportive a beneficio della cittadinanza non è prioritaria la realizzazione di costose strutture, necessariamente adeguate all'ampia partecipazione di spettatori —;

se tali investimenti per i quali si è impegnato il Presidente del Consiglio dei ministri siano stati deliberati dal Governo in sede collegiale, e quando, in caso contrario, se il Governo intenda effettivamente far fronte a tale spesa, e come;

se il Governo non ritenga di dover dare garanzia al Parlamento e alla cittadinanza che nessuna risorsa pubblica sarà comunque destinata all'autorizzazione di eventuali giochi olimpici e quindi inevitabilmente sottratta alle esigenze prioritarie sopra esposte;

se il Governo non ritenga comunque opportuno che sulla questione si pronuncino comunque i cittadini romani mediante *referendum*;

se, comunque, al di là delle motivazioni esposte nell'interpellanza, il Governo non ritenga opportuno valutare il ritiro

della candidatura italiana in favore di quella sudafricana, considerando che sarebbe la prima volta della storia che le olimpiadi avrebbero luogo nel continente africano; che tale scelta avrebbe un alto valore simbolico, considerando i drammi che tale paese ha vissuto per il superamento dell'*apartheid*; che tale gesto rappresenterebbe un doveroso riconoscimento al Presidente Nelson Mandela, uomo simbolo della lotta per il superamento delle discriminazioni e per l'uguaglianza dei diritti civili e sociali; che tale gesto, infine, sarebbe particolarmente apprezzato dalla società civile, dall'opinione pubblica, dalla comunità internazionale, facendo prevalere, in tal modo, i valori più alti dell'ugua-

glianza tra le genti e della solidarietà tra i popoli, valori ispiratori anche dei giochi olimpici.

(2-00434) « Diliberto, De Cesaris, Pistone, Bertinotti, Boghetta, Bonato, Brunetti, Eduardo Bruno, Cangemi, Carazzi, Armando Cossutta, Maura Cossutta, De Murtas, Galdelli, Giordano, Grimaldi, Lenti, Malentacchi, Mantovani, Meloni, Michelangeli, Moroni, Muzio, Nardini, Nesi, Ortolano, Pisapia, Marco Rizzo, Edo Rossi, Saia, Santoli, Strambi, Valpiana, Vendola ».